

## **Guerre popolari e controrivoluzione**

### **India**

Domenica 21 giugno, la polizia del Bihar ha arrestato un presunto dirigente maoista, su cui era posta una taglia, e un suo compagno in un villaggio della provincia di Jehanabad, a quasi 70 km dalla capitale dello Stato. Secondo le autorità, i due uomini sono stati arrestati all'alba, nel villaggio di Pariyawan. Rajak, responsabile del Partito Comunista dell'India (maoista) per la zona di Magadh, è conosciuto con tre nomi diversi, Tyagiji, Shivaji e Baba. Questa zona comprende i distretti di Gaya, Aurangabad, Jehanabad, Arwal, Calanda e parti del Patna e del Nawada, nello stato del Bihar. L'uomo arrestato con Rajak è stato identificato per Surendra Manjhi. I soldati non hanno scoperto armi in loro possesso, ma sequestrato delle pubblicazioni maoiste. Il commissario locale ha dichiarato "Sabato sera siamo stati informati che lui e il suo compare erano giunti al villaggio per una riunione. Perciò abbiamo formato delle squadre e li abbiamo accerchiati. Entrambi sono stati arrestati dopo operazioni durate alcune ore". Ha aggiunto che Rajak era ricercato per numerosi casi di violenza ed estorsione in Bihar e Jharkhand.

### **Filippine**

24 giugno 2015

Domenica sera, 21 giugno, il 28enne Erwin Lagucay è stato arrestato a Barangay Magsaysay con l'accusa di possesso illegale d'esplosivi. Un bomba a mano, detonatore, due ordigni esplosivi improvvisati e armi bianche sarebbero stati scoperti nella sua borsa al momento dell'arresto. I servizi di sicurezza filippini affermano che Lagucay è uno dei responsabili dell'NPA per la provincia di Samar.

### **Perù**

28 giugno 2015

Venerdì 26 giugno, la polizia peruviana ha arrestato Neymer Keni Maldonado Bermeo, alias "compagno Pepe", sulla strada Fernando Belaunde Terry, nella provincia di Tocache (San Martin). Sabato l'ha trasferito alla DIRCOTE (Divisione contro il terrorismo). Il compagno è accusato di essere stato un dirigente del Comitato regionale di Huallaga del PCP-SL, vicino a Florindo Eleuterio Peres, alias "compagno Artemio". Nel corso dell'operazione i poliziotti hanno sequestrato quattro fucili, tre carabine, una granata e altre armi, materiale esplosivo e pubblicazioni maoiste.

## **Lotte e repressione**

### **Grecia**

23 giugno 2015

Lunedì 22 giugno, 40 anarchici del collettivo “Rouviconas” si sono introdotti in una manifestazione di destra con 5.000 persone, favorevoli a UE, FMI e alla politica d’austerità, davanti al parlamento in piazza Syntagma. Gli anarchici hanno bruciato bandiere europee, svolto uno striscione, lanciato volantini e gridato slogan. Si sono anche scontrati con alcuni manifestanti di destra. La polizia antisommossa è intervenuta e ha arrestato tutti gli anarchici

### **Solidarietà a Marco Camenisch**

23 giugno 2015

Si sono svolte numerose iniziative nell’ambito delle giornate di solidarietà a Marco Camenisch:

Rothrist (Svizzera), 16 giugno: scritte contro le società produttrici di energia AXPO e AEW

Santiago del Cile, il 15 giugno: attentato incendiario contro una società automobilistica

San Giacomo di Compostela (Spagna), 17 giugno: serata pubblica con proiezione del film “Marco Libero!”

Amburgo, 17 giugno: serata pubblica con proiezione del film “Marco Libero!”

Zurigo, 20 giugno: manifestazione davanti al carcere d’isolamento (vicino all’aeroporto)

Italia, 20 giugno: attacchinaggi e distribuzione volantini

Cantone Ticino (Svizzera): attacchinaggi e distribuzione volantini

Buenos Aires, 21 giugno: murales

Berna, 21 giugno: murales

Berna, 22 giugno: vetri in frantumi di vetture della società produttrice di energia e nucleare BKW

Turchia: banchetto e distribuzione volantini

Winterthur (Svizzera), 22 giugno: serata pubblica con proiezione del film "Marco Libero!"

Bruxelles, 22 giugno: scritta sulla sede delle società produttrici di energia e nucleare AREVA e ABB

Comunicato (tratto da INDYMEDIA BRUXELLES- 23 giugno 2015)

### **Solidarietà a Marco Camenisch**

Il 22 giugno sullo stabile di via Guimard, 15 – 1040 Bruxelles, abbiamo scritto "MARCO LIBERO!". Questo immobile è la sede di Bruxelles delle società AREVA e ASEA BROWN BOVERI. La multinazionale francese AREVA è uno dei leader mondiali del nucleare. AREVA fornisce alle società per la produzione d'elettricità un'offerta che va dall'estrazione dell'uranio (AREVA possiede miniere d'uranio dal Niger al Kazakhstan), al suo arricchimento, fino all'ideazione di reattori nucleari e alla loro costruzione. Il giro d'affari di AREVA ammonta a 9 miliardi di euro.

La multinazionale svizzera ASEA BROWN BOVERI con sede a Zurigo è una delle principali società per le tecnologie energetiche (produzione e trasporto), per l'automazione e il settore petrolchimico. ABB, che fino a poco tempo fa ha avuto un ruolo importante nell'ideazione e la costruzione di centrali nucleari, è attiva in quasi 10 paesi, con un fatturato pari a 42 miliardi di dollari.

Marco Camenisch è un prigioniero anarchico detenuto da 26 anni in Italia e Svizzera. Condannato nel 1981 per sabotaggi anti-nucleari, evade da una prigione svizzera e prosegue in clandestinità la sua attività rivoluzionaria, ecologista e contro il nucleare in Italia, fino al suo secondo arresto. Dopo essere stato incarcerato in Italia per 10 anni viene estradato in Svizzera dove da allora è detenuto, vedendosi rifiutare ogni permesso penitenziario, ogni possibilità di libertà. Marco Camenisch mantiene le proprie posizioni anarchiche e rifiuta di collaborare con i giudici svizzeri, il che gli produce questo accanimento da parte delle autorità svizzere.

### **Solidarietà a Marco Camenisch !**

### **Solidarietà a tutti i rivoluzionari prigionieri !**

Nota:

Zurigo, 23 giugno: lanci di vernice e serratura incollata del servizio di psichiatria legale

Dresda, 23 giugno: striscioni appesi e scritte

Melbourne, 23 giugno: striscione appeso

## **Irlanda del Sud**

26 giugno 2015

Un dirigente del movimento repubblicano "Real IRA", Michael McKeivitt, la settimana scorsa ha perso il processo d'appello contro la sentenza della Corte Suprema che gli rifiutava un'uscita di prigione anticipata. Al compagno 65enne, nel 2003 con effetto retroattivo al 2001 erano stati inflitti 20 anni di carcere da un tribunale penale speciale (senza giuria). McKeivitt sarebbe potuto uscire avendo scontato i 2/3 della pena, cosa che il ministro di giustizia ha negato per rischio di recidiva.

## **Belgio**

27 giugno 2015

Dopo aver visto il film del 1996 "All Power to the People", Claude Guillaumaud (Collettivo francese di solidarietà con Mumia) che fa visita regolarmente ai prigionieri politici afro-americani da oltre 20 anni, ci ha fornito le ultime notizie su Mumia Abu-Jamal. Claude è tornato alcune settimane fa da Filadelfia, lo Stato dove Mumia è incarcerato. Spesso è impossibile sapere anche il luogo in cui è detenuto: l'ospedale dice che è in prigione e viceversa. Né i dottori, né la sua famiglia, neppure un reverendo –il quale gode di una certa influenza nella prigione- possono vedere Mumia. In caso di brevi ricoveri viene ammanettato al suo letto, mentre soffre a causa delle numerose ferite che ha sul corpo. Effettivamente, non si può sapere se Mumia sia affetto da eczema e da diabete (o altre patologie più gravi), dato che le autorità penitenziarie rifiutano di trasmettere il suo dossier medico. Mumia presenta molte ferite sul proprio corpo e in testa, i piedi sono talmente gonfi che non riesce ad indossare più le scarpe ed è sulla sedia a rotelle.

Le condizioni di Mumia Abu-Jamal, detenuto negli USA da 33 anni, sono critiche più che mai.

## **Palestina**

27 giugno 2015

L'assistenza medica ai feriti di guerra è una delle forme di solidarietà più o meno nascosta che Israele fornisce all'organizzazione jihadista siriana "Al Nusra".

Molte decine di drusi hanno attaccato a colpi di pietre un'ambulanza militare israeliana che trasportava feriti di "Al Nusra". Uno dei feriti è morto e l'altro è stato reso in condizioni critiche dopo questo attacco, preceduto la mattina da un altro attacco contro un'ambulanza militare. Gli islamici, in particolare "Al Nusra", perseguono i drusi come tutte le altre minoranze religiose in Siria. In Israele è presente ed esiste una minoranza drusa consistente. Circa 110.000 drusi hanno nazionalità israeliana, altri 20.000 vivono nel Golan conquistato durante la guerra del '73. Detengono un lasciapassare israeliano senza avere la nazionalità e si considerano siriani. In questi ultimi giorni, la polizia israeliana ha arrestato 9 drusi con l'accusa di partecipazione agli attacchi contro le ambulanze militari.

28 giugno 2015

Il leader del FPLP è stato trasferito dalla prigione di Gilboa a quella di Nafha, provocando un sciopero della fame solidale da parte dei prigionieri palestinesi detenuti a Gilboa. Il suo ultimo trasferimento è avvenuto ai primi del mese di maggio 2015. Il 23 giugno, il tribunale di Nazareth ha esaminato la richiesta di Sa'adat tesa a rivelare e revocare il fascicolo segreto usato dalle autorità israeliane per privarlo delle visite, in particolare di sua moglie e dei suoi figli.

Sa'adat ha annunciato che attenderà per 45 giorni la decisione del tribunale, dopo di che inoltrerà la richiesta alla Corte Suprema e entrerà in sciopero della fame. Ahmad Sa'adat non riceve visite dal 14 settembre 2014.

28 giugno 2015

Abdul Razeq Farraj, giornalista, direttore dell' "Unione dei comitati del lavoro agricolo" e accusato di essere membro dell'FPLP è prigioniero senza processo né imputazione dal 25 febbraio 2014. È la quarta volta che viene rinnovata la sua detenzione amministrativa dalle autorità israeliane.

Dal canto suo, Lina Khattab, ballerina e studentessa arrestata il 13 dicembre 2014 durante una manifestazione solidale verso i prigionieri politici palestinesi (in occasione del 47° anniversario dell'FPLP) e accusata d'aver lanciato pietre, è stata liberata l'11 giugno. Ha annunciato che studierà il diritto invece che giornalismo dopo aver vissuto lei stessa le condizioni subite dai prigionieri politici palestinesi.

## **Marocco/Sahara occidentale**

28 giugno 2015

Da martedì 23 giugno, il prigioniero politico sahraui Abdelfatah Dallal, conduce uno sciopero della fame a tempo indeterminato nella prigione locale di Goulimim, nel Marocco meridionale, per protestare contro i

pesanti trattamenti che gli infliggono i responsabili della prigione. Il prigioniero, detenuto dall'agosto 2014 nella città di Goulimim per aver partecipato a manifestazioni pacifiche per il diritto del popolo sahraui all'autodeterminazione, è stato oggetto, dopo essere stato portato in una cella isolata, di aggressione fisica e verbale contro la sua persona da parte dei responsabili della prigione.